



39° CIRCOLO DIDATTICO “G. Leopardi”
Via Giacomo Leopardi, 135 - 80125 NAPOLI
Telefax 0812395422
e-mail naee039009@istruzione.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2015/2016

Premessa

Il presente documento, elaborato e predisposto dal Dirigente Scolastico, con il supporto delle Funzioni Strumentali, risponde a quanto previsto dalla normativa in materia di inclusione scolastica ovvero:

- Circolare Ministeriale nr. 561 del 6 marzo 2013 – D.M. 27/12/2013 “*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”. Indicazioni operative.
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”.
- Legge 170/2010 – “*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*”.
- Legge 104/1992 “*Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*”.

L’incremento del numero di studenti che presentano Bisogni Educativi Speciali richiede una nuova progettualità didattico-educativa integrata che abbia come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze ed eviti esclusione dai processi di apprendimento e partecipazione degli alunni con difficoltà. In linea con i principi enunciati nel POF d’Istituto il seguente Piano si propone di :

- **migliorare** il livello di inclusione della scuola, coordinando tutte le iniziative per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità;

- **garantire** l'effettiva realizzazione dei servizi di integrazione scolastica per gli alunni disabili, attraverso la cooperazione dei vari soggetti istituzionali nelle rispettive aree di competenza;
- **offrire** uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni;
- **individuare** la situazione attuale rispetto a problematiche presenti nella scuola e le risorse disponibili;
- **indicare** gli interventi ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento, diverse abilità;
- **stabilire** le funzioni dei diversi attori del processo di integrazione degli alunni al fine di contribuire, con le diverse professionalità, alla presa in carico della persona in situazione di handicap o in difficoltà, per una collaborazione sinergica.
- **collaborare** con la ASL in un'ottica di prevenzione del disagio adolescenziale, e curare i rapporti con i servizi sociosanitari territoriali e le istituzioni deputate;

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	30
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	29
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	8
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	13
➤ Disagio comportamentale/relazionale	12
➤ Altro	1
Totali	67
% su popolazione scolastica	9,5 %
N° PEI redatti dai GLHO	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	37

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate	NO

	(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

RISORSE UMANE:

Dirigente Scolastico, è garante del processo di integrazione e valorizzazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. A tal fine assicura al proprio Circolo : la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento di ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità e necessità dell'alunno, così da favorirne il processo di inclusione e un positivo clima di classe; la richiesta di organico di docenti di sostegno; la collaborazione con Enti e Associazioni per favorire l'inclusione dell'alunno.

Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un " Piano Annuale per l'Inclusione". Il GLI ha i seguenti compiti e funzioni:

- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- Individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle eventuali compresenze tra docenti;
- Definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel POF;
- Seguire le attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di inclusione;
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
- Organizzare focus/confronto sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- Raccogliere e coordinare le proposte formulate dal GLH tradotte poi in azioni operative nella definizione del PEI;
- Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato agli uffici competenti .

Funzione strumentale (area disagio e svantaggio) coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi. Raccoglie ed esamina diagnosi cliniche. E' a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei PEI e PDP. Conosce ed informa il corpo docenti circa le disposizioni di legge, i nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola. Si occupa inoltre dei rapporti con il territorio e le Associazioni che in esso operano per reperire risorse da utilizzare per possibili percorsi formativi per l'inclusione e l'orientamento interno e in uscita. La Funzione Strumentale per l'innovazione tecnologica si occupa invece dell'introduzione delle nuove tecnologie (TIC) e degli ausili didattici per venire incontro alle esigenze degli alunni.

Consiglio di Classe: Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria una personalizzazione della didattica ed eventualmente l'adozione di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica o certificazione fornita dalla famiglia. Definisce, monitora e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. La lettura articolata e puntuale dei Consigli di Classe si raccorda con la progettualità e i principi educativi stabiliti nel POF/PTOF e contribuisce a definire/rivedere il Piano Annuale per l'Inclusione .

GLH elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

Personale non docente: si occupa dell'assistenza fisica al disabile, nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti.

Collegio dei Docenti: Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

La ASL effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla famiglia e alla scuola per individuare il percorso da intraprendere .

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Esso dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

La Famiglia informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Considerando le trasformazioni sociali e tecnologiche della nostra società e il ruolo sempre più delicato svolto dagli insegnanti, specie nel campo dei BES, è necessario non solo investire in formazione ma anche

- rivedere l'idea della professione insegnante, quale professionista con competenze specialistiche e conoscenze specifiche;
- favorire la componente motivazionale come fattore cruciale per la formazione e l'aggiornamento;
- incentivare la partecipazione dei docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università;
- organizzare incontri di formazione dove le risorse interne formate possano trasferire favorendo una formazione tra pari, al fine di potenziare le abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.
- Incentivare l'aggiornamento costante mediante la consultazione di materiale bibliografico ed informatico messo a disposizione dei docenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Rifacendoci a quanto previsto dalla più recente normativa, l'azione didattico-educativa andrà centrata sull'acquisizione, valutazione e certificazione delle competenze acquisite dagli allievi cercando di valorizzare le specificità di ciascuno alunno. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno.

Vengono adottati sistemi di valutazione programmati e condiviso, partendo dal lavoro svolto nelle diverse discipline a livello dipartimentale. Gli studenti **diversamente abili** sono valutati in base al Pei che può essere curricolare, globalmente riconducibile alla programmazione oppure differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere personalizzate, equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione. Nel caso di **DSA/BES** le verifiche per la valutazione saranno adattate coerentemente al tipo di difficoltà riscontrata con le relative misure compensative e dispensative previste.

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Per la realizzazione del piano bisogna adottare un modello di flessibilità che deve vedere protagonisti soprattutto i docenti di sostegno. L'insegnante di sostegno è da considerarsi supporto alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto il suo apporto deve tenere conto dell'orario delle discipline ma anche degli eventuali momenti che prevedono lavori di gruppo e attività laboratoriali, fondamentali nel processo di apprendimento e inclusione dell'allievo. Nel caso di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, e si privilegia il lavoro interdisciplinare per progetti.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>La scuola si propone di intensificare le relazioni con CTS e CTI così da poter eventualmente utilizzare proposte e risorse messe a disposizione. Inoltre si cercherà di intensificare il coinvolgimento della componente genitori con specifiche professionalità nel campo, per creare un valido ausilio alla scuola per attività di consulenza e nell'organizzazione di corsi di formazione sull'educazione socio-affettiva rivolti ad alunni, docenti e genitori. Si auspica la presenza di personale proveniente dalle ASL e dalle associazioni presenti sul territorio per elaborare una progettazione integrata finalizzata al recupero di varie forme di disagio e all'inclusione. In particolare saranno da incentivare i rapporti con il territorio per favorire l'inserimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali in percorsi para scolastici ed educativi.</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Il costante colloquio con le famiglie e il loro coinvolgimento, mediante la corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione, sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e alla creazione di un valido rapporto sinergico didattico-educativo</p> <p>Le famiglie vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche in termini di assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <p>Il GLI, coadiuvato dall'attività dei dipartimenti disciplinari, garantisce il rispetto delle varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, mediante la stesura di protocolli di accoglienza e di curriculum adeguati a garantire il successo scolastico di tutti gli alunni. La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità della persona, della sua identità, delle sue aspirazioni e del contesto ambientale e socioculturale in cui vive .</p> <p>All'interno delle varie classi si adotteranno strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, nonché le attività di tipo laboratoriale. L'individualizzazione dei percorsi di apprendimento nella programmazione educativa saranno volti, per quanto possibile, alla realizzazione dell'autonomia personale, sociale e didattica, limitando la dipendenza dell'alunno dal docente di sostegno.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>L'eterogeneità dei soggetti con Bisogni Educativi Speciali richiede un progetto globale (PAI) che valorizzi innanzitutto le risorse della comunità scolastica, in termini di efficienza ed efficacia e definisca la richiesta di risorse aggiuntive. Ciò comporta quindi una</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti; ▪ diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM di cui ogni aula è fornita ; ▪ uso della didattica laboratoriale ,fondamentale nella pratica inclusiva, al fine di creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di agire e valorizzare anche le situazioni di potenziale difficoltà. ▪ utilizzo delle quote di autonomia e flessibilità oraria per rispondere a necessità di compresenze, lavori di gruppo e attività laboratoriali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Al momento la scuola può usufruire della presenza di un solo assistente materiale per coadiuvare gli alunni diversamente abili con funzioni di assistenza e vigilanza. A questo proposito l'Istituto si prefigge di attivare ogni possibile canale per ottenere fondi e personale, partecipando ad eventuali iniziative relative a progetti di inclusione dell'Amministrazione Regionale e Comunale, nonché di incrementare le collaborazioni con le altre scuole del territorio, anche mediante la costruzione di reti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto nelle attività di orientamento in ingresso e in uscita anche mediante progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole dei diversi gradi operanti sul territorio. In particolare si porrà attenzione ai delicati anni di transizione, ovvero si prevedono attività per un **orientamento in entrata** con

- passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai B.E.S. ;
- percorsi di raccordo tra i diversi ordini di scuola;
- apertura della scuola al territorio, con appositi incontri, per favorire la conoscenza del POF;
- attività di accoglienza di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico;
- attività di monitoraggio, verifica e valutazione in itinere degli alunni con BES.

Relativamente **all'orientamento in uscita**, a tutti gli alunni sarà garantita un'adeguata informazione e assistenza al fine di individuare il proprio "progetto di vita" e le modalità per realizzarlo, usufruendo di varie attività di orientamento, progettate in collaborazione con la figura strumentale di riferimento.